LETTO PER VOI

Con il piccolo Peter una buona storia in cui ritrovarsi

Ezra Jack Keats, *Peter nella neve*, Terre di Mezzo, 2019, [36 p.] - € 12,90. Consigliato dai 3 anni

I libri per l'infanzia dominano la top ten dei volumi più prestati di sempre della Public Library di New York e in testa alla classifica resa nota in occasione del 125° anniversario della sua fondazione, c'è "*The Snowy Day*" di Ezra Jack Keats, portato per la prima volta in Italia lo scorso novembre da Terre di Mezzo con il titolo "*Peter nella neve*" nella sua collana "*I classici*". E di un classico, infatti, si tratta non solo perché è uscito nel 1962 facendo innamorare subito lettori e critica, ma perché è veramente una dolce storia che supera ogni barriera di tempo e di spazio, e la cui portata, ancora oggi, è maggiore di quanto possa sembrare.

La vicenda è quella di Peter, un bambino di colore, che una mattina si sveglia e vede dalla finestra la città tutta imbiancata. La sua sorpresa è grande e niente lo ferma: indossata la tutina rossa, esce in strada e incomincia a giocare con la neve. Se ne mette anche una piccola palla in tasca. Tornato a casa, mentre si riscalda con un bagno, racconta le sue avventure alla mamma e continua a ripensare a quanto bello è stato stare fuori. Prima di andare a dormire controlla la neve nella tasca che, ovviamente, non c'è più. Peter è triste e si addormenta sognando la neve sciolta dal sole. Ma al risveglio il sogno svanisce e la neve è ancora dappertutto. Felice, il piccolo, esce di nuovo e chiama il suo amico per avventurarsi insieme nella città innevata.

Tutto qui? Non proprio. Questo albo illustrato è un vero capolavoro. La capacità artistica innovativa di Ezra Jack Keats, con la sua particolare tecnica mista di collage di carte di vario tipo e pittura e il suo modo interessante di gestire i contrasti di colore per narrare la storia, accompagnano l'idea rivoluzionaria per gli anni '60 di scegliere un bambino nero come protagonista, il primo nella storia degli albi illustrati. E la scelta non aveva nessun secondo fine, se non quello di raccontare una bella storia. Ciò che dà forza a questo lavoro, poi, è anche la semplicità del testo e, soprattutto, il fatto che Peter è un bambino vero che si comporta sulla pagina come ogni bambino, di colore e non, si comporta nella realtà.

Leggere questo libro e mostrare le sue figure ai bambini della scuola materna in una giornata d'inverno è stato come offrirgli la loro storia: tutti si sono sentiti Peter, in lui si sono riconosciuti e con lui hanno camminato nella neve, fatto gli angeli per terra e costruito un pupazzo. Le buone storie sono quelle in cui i lettori possono ritrovarsi: questa è una di quelle.

Elisabetta Vanzetta